Domani premiazione del concorso di pittura

Tredici giorni per trasferire l'incanto di Arona su una tela

All'invito dell'Azienda di soggiorno hanno risposto più di 400 artisti Medaglie e targhe, tra cui una de «La Stampa» al miglior concorrente novarese - Con questa manifestazione comincia il «Maggio aronese»

Arona. Enrico Canetti presenta, con il suo quadro, le tele del fratello e del padre

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 12 maggio.

Tra i concorsi di pittura estemporanea, sorti in questi ultimi anni come funghi, un po' dappertutto, quello «nazionale» di Arona si stacca dal *cliché* passano per assumere caratteristiche e importanza notevoli. Non per niente è inserito nel calendario delle manifestazioni ufficiali dello Stato.

Ancor più delle precedenti, questa quarta edizione è caratterizzata dal notevole livello artistico e dall'alto numero di partecipanti: più di 400 a tutt'oggi tanto da far ritenere che si stabilirà, alla chiusura, domani sera, il nuovo miglio.

Per l'esposizione delle opere è stato allestito un padiglione sul piazzale dell'imbarcadero con 500 metri quadrati di pareti utili, ma questa sera il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Arona, dottor Giuseppe Galli, indaffaratissimo nella collocazione dei quadri, non nascondeva la sua preoccupazione: *«Non resterà libero neppure un centimetro pur disponendo le opere, a seconda delle loro dimensioni, su due e magari tre files».*

Senza volere entrare nel merito di una valutazione critica, si può dire che sono rappresentate tutte le tendenze, pur nel rispetto del tema «Arona e il suo lago». Accanto al quadro del pittore affermato come il torinese Saccomandi, vincitore del concorso di due anni or sono o del modenese Zapparoli, che ha vinto nel 1969, ci sono le opere dei cosiddetti «pittori della domenica». E' il caso di Valentino Gattinoni, portiere di un condominio di corso della Repubblica qui ad Arona o di chi alla pittura è arrivato iscendo l'imbianchino come l'altro aronese, quasi ottuagenario, De Silvestri. *«Anche per questo* — sostiene Giuseppe Galli — *la rassegna ha una sua validità».*

Ma vediamo come è articolato il concorso. A partire dal primo maggio scorso, pagando una modesta quota d'iscrizione, un qualsiasi artista poteva presentarsi all'Azienda autonoma di soggiorno di Arona, con una sua tela sveginés da vidimare. Un timbro, una firma e un numero progressivo e il pittore se ne andava alla ricerca di un angolo che si rifacesse al tema «Arona e il suo lago».

C'è chi ha disegnato un abbozzo o ha fatto uno schizzo e poi è tornato al suo studio di Milano, di Roma o dei Veneto per completare l'opera e chi è rimasto sul posto due, tre giorni, magari una settimana per finire il quadro. In questo caso gli albergatori hanno «favorito» gli artisti concedendo loro condizioni particolari. Il tempo massimo a disposizione era comunque di tredici giorni, scadendo il termine ultimo per la presentazione domani alle 19.

Oggi abbiamo assistito alla consegna di decine di opere: il pittore declinava la propria generalità; l'addetta alla segreteria Bruna Fanchini sfogliava la grossa rubrica, trovava la pagina corrispondente al nome e al numero del concorrente e questi, depositando il quadro, annunciava il titolo e comunicava il prezzo della eventuale vendita. Tutto qui. Enrico Canetti di Milano, insieme al suo, ha presentato il quadro del fratello Paolo e quello del padre, Edemo: un'intera famiglia di pittori presente alla rassegna.

Come abbiamo detto il termine ultimo scade domani sera. Ma c'è da giurarlo ci sarà chi arriverà all'ultimo momento.

Domani sera entrerà in funzione la giuria. Ne fanno parte, insieme con il sindaco di Arona, Pietro Sorisio, il sovrintendente alle Belle Arti per il Piemonte, Umberto Chierici, il critico Gino Traversi, il collezionista Gianni Mattioli e i pittori Attilio Alfieri e Gianrodolfo D'Accardi. Lavoreranno probabilmente tutta la notte e poi ancora domenica, praticamente sino alle 16, ora in cui dovranno essere proclamati i vincitori: premio acquisto del valore di mezzo milione al primo classificato; premio città di Arona (300 mila lire) al secondo. Quindi, premio «Usellini» (targa d'argento e medaglia d'oro) e medaglia d'oro del presidente della Repubblica. Ci sono poi una dozzina di premi acquisto di oltre 100 mila lire, altri per somme minori e un'infinità di coppe, medaglie e l'ambita targa de «La Stampa», riservata al miglior pittore novarese.

E', questa del concorso nazionale di pittura estemporanea, una delle manifestazioni più significative del «Maggio aronese» che culminerà con la «Fiera del lago Maggiore» una rassegna delle attività di questa industre cittadina e del suo entroterra.

Piero Barbè

Più volte il Comune di Domodossola si è già rivolto all'ANAS

Sulla statale del Sempione il sindaco si spezza una gamba dentro una buca

Giacomo Pagani dovrà restare un mese in ospedale - Il deplorevole stato di abbandono della importante arteria internazionale l'ha trasformata in un continuo pericolo per l'intenso traffico

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 12 maggio.

(a. v.) Il sindaco, il socialista Giacomo Pagani, è rimasto vittima di un incidente stradale sulla statale del Sempione ed è ricoverato all'ospedale «San Biagio» con prognosi di un mese.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata, appena oltre la galleria di San Giovanni, nel tratto della statale compreso fra Crevoladossola e Varzo. Il primo cittadino, che è impiegato in una ditta di marmi e graniti a Rizzo di Crevoladossola, percorreva la statale sulla sua motoretta, una «Vespa», quando, appena superato il tunnel, a causa di una delle profonde buche nella sede stradale che rendono disagevole la transitabilità, ha perso il controllo del mezzo. Le ruote della motoretta sono entrate completamente nella buca e il Pagani è caduto nel selciato.

Giacomo Pagani (Falciola)

Il sindaco è riuscito, a fatica, a rialzarsi da solo. In quel momento, da Varzo scendeva una «500» guidata da un giovane del luogo, che lo ha preso a bordo e lo ha portato all'ospedale «San Biagio» di Domodossola. Giacomo Pagani, al quale i medici hanno riscontrato una frattura alla gamba sinistra, è stato ricoverato al reparto traumatologia. *«Le condizioni generali sono buone* — ha detto il primario, professor Pagano — *e nella prossima settimana sottoporremo a un intervento chirurgico l'arto fratturato.*

In ospedale, il sindaco è stato visitato da colleghi di giunta ed esponenti politici cittadini, ai quali ha raccontato la sua disavventura. Sono arrivate anche molte telefonate assieme agli auguri di parecchi cittadini perché il Pagani possa presto ristabilirsi e riprendere il suo posto alla guida all'amministrazione comunale. Nel periodo in cui il primo cittadino dovrà rimanere in ospedale, le funzioni di sindaco saranno svolte dall'assessore anziano, Ezio Morelli.

L'incidente occorso al sindaco di Domodossola non è il solo che abbia avuto come causa il deplorevole stato della statale del Sempione nel tratto fra Domodossola ed il confine svizzero: la sede stradale è cosparsa di grosse e profonde buche che rendono disagevole il traffico e mettono a dura prova le carrozzerie delle auto. Proprio l'amministrazione comunale di Domodossola, presieduta da Pagani, era stata in prima linea nel tempestare l'Anas di sollecitazioni perché ovviasse agli inconvenienti lamentati da tutti gli utenti della strada.

«Così non si può andare avanti — dicono gli amministratori —. *Con l'inizio della bella stagione il traffico automobilistico attraverso il passo del Sempione è destinato ad aumentare di giorno in giorno. Non possiamo presentare ai turisti stranieri che entrano in Italia come biglietto da visita una strada piena di buche le cui caratteristiche non sono certo quelle di una importante arteria internazionale».* Numerose proteste sono state sollevate anche dalle amministrazioni comunali di Varzo, Iselle e Crevoladossola, località situate lungo la statale del Sempione.

a. v.

Operaio di 36 anni s'impicca presso casa

Biella, 12 maggio.

(p. m.) A Gaglianico, un operaio di 36 anni, Augusto Martina, questa sera verso le 22,30 si è impiccato presso la sua abitazione per motivi non ancora accertati.

Soccorso dai familiari pochi minuti dopo aver compiuto il gesto disperato, il Martina è stato portato all'ospedale, ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Giovane arrestato per detenzione di droga

Verbania, 12 maggio.

(a. c.) Su mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Verbania, agenti del commissariato di polizia hanno arrestato nella sua abitazione di Pallanza Edoardo Breganzi, 24 anni, che una quindicina di giorni fa era stato sorpreso in possesso di un grammo di hashish.

Arona: bilancio dopo le votazioni

Arona, 12 maggio.

(g.r.) Tornata la calma dopo la sentenza delle urne, le segreterie dei partiti si sono riunite per esaminare la situazione.

Anche ad Arona il grande sconfitto è stato il psiup che perdendo 303 voti, è passato dai 304 del 1968 ai 181 attuali. Si pensa che siano stati assorbiti per la maggior parte dal pci, che è aumentato di 324, salendo dai 1823 del '68 ai 2147 attuali. E' una forza che, ignorata ad Arona sino ad una decina di anni fa, incomincia ora ad avere peso. A quanto parrebbe, il sensibile aumento sarebbe legato alle immigrazioni.

Un altro partito che ad Arona ha avuto un'emorragia sensibile, è il psdi. Ha perso 300 voti, passando dai 1260 ai 968 attuali, a favore, si pensa, del pri che, dai 127 del '68 è passato ai 312 attuali, e anche del psi che ad Arona è invece aumentato di un centinaio di voti. Ben 253 liberali sono passati all'estrema destra e al centrismo della dc scalfariana. Infatti dai 928 si è giunti ai 673. Il msi ha raddoppiato, raggiungendo la cifra di 706 contro i 340 del '68, con un aumento di 366 voti.

I due grandi partiti: comunista e democristiano, hanno avuto pressoché gli stessi aumenti, il pci 324 voti in più, e la dc, nonostante i precedenti contrasti interni, si è rafforzata con 311 voti raggiungendo la cifra di 4033 contro i 3722 del '68.

Borgosesia: oggi autopsia alla donna trovata morta

Chiarina Donati, la donna morta in circostanze misteriose

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 12 maggio.

(g.g.) Verrà eseguito molto probabilmente nella giornata di domani l'autopsia sul cadavere di Chiarina Donati, la possidente di 81 anni trovata morta ieri sera nella propria abitazione di via Fasèo a Borgosesia. Sembra tuttavia ormai accertato che è morta per cause naturali: un nuovo sopralluogo dei carabinieri e della magistratura effettuato nella mattinata ha infatti portato a constatare che tutte le porte e le finestre della villa erano chiuse dall'interno.

La Donati viveva sola ed era spesso assente dalla villa di Borgosesia; per questo l'incaricato ai lavori di giardinaggio non ha mai dato peso al particolare che la donna mancasse da casa da tanto tempo.

Dopo il ritrovamento del cadavere, già in avanzato stato di decomposizione (la Donati sarebbe morta due mesi fa) è cominciata l'inchiesta ordinata dal pretore di Varallo Sesia.

Si dice che la Donati fosse fra le persone più ricche di Borgosesia: figlia unica di un ex direttore della Cartiera italiana di Serravalle Sesia, sarebbe tra le maggiori azioniste dell'azienda stessa.

Sciagura ferroviaria evitata per un miracolo a Orta San Giulio

Lastroni di granito piombano sui binari pochi attimi prima dell'arrivo del treno

L'autista di un camion, che era passato sotto il cavalcavia, non aveva abbassato il ribaltabile - Il capostazione ha azionato il segnale di «stop» fermando in tempo il convoglio che altrimenti sarebbe deragliato

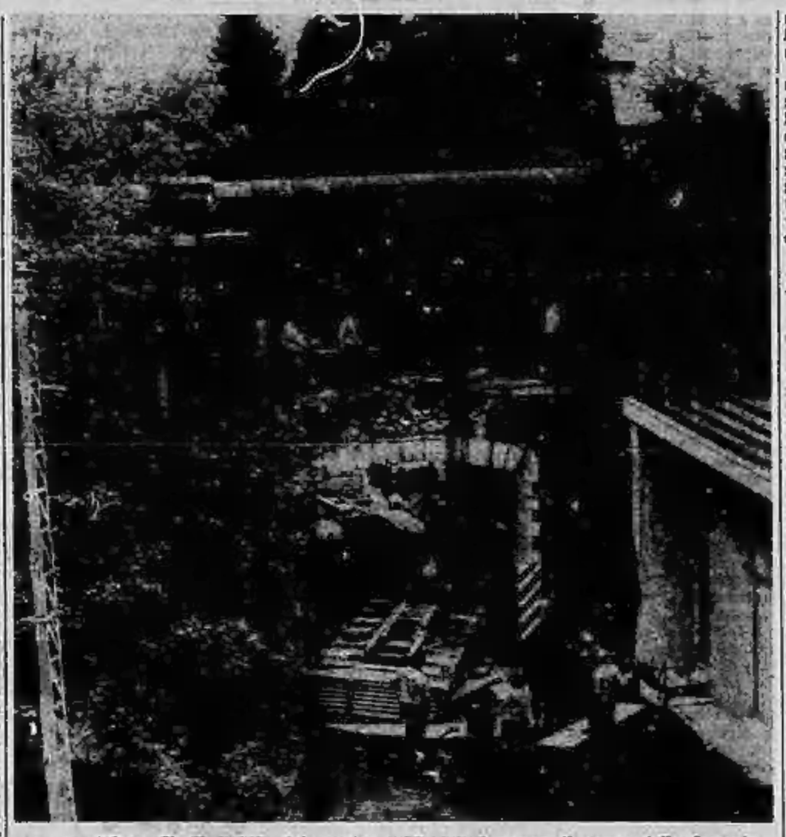
(Dal nostro corrispondente)

Orta, 12 maggio.

(l. m.) Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze è stato evitato nel pomeriggio dal capostazione di Orta San Giulio. Un autotreno della ditta Filipponi di Gattinara, guidato da Piero Daglio, 43 anni, di Romagnano, stava transitando sulla provinciale in frazione Legro, dopo avere scaricato del materiale in una ditta del luogo.

Giunto nei pressi di un ponte sul quale corre la linea ferroviaria Novara-Domodossola, l'autista s'è dimenticato di abbassare il ribaltabile, che, dopo avere percorso circa duecento metri tutto alzato, s'è schiantato contro l'arcata del ponte.

Dopo l'urto, particolarmente violento, grossi lastroni di granito della parte superiore del ponte sono stati divelti e hanno invaso la strada ferrata. L'incidente è avvenuto alle 14,48, due minuti prima del passaggio d'un treno diretto a Novara. Poco distante si trovava il capostazione Piero Gianolio, con alcuni dipendenti, il quale, udito il boato, ha immediatamente azionato il segnale di «stop», mentre un operaio è corso incontro al convoglio agitando una bandiera rossa. Se il treno non fosse stato bloccato in tempo, sarebbe deragliato provocando una grave sciagura.



Legro d'Orta. Il ribaltabile del camion schiantatosi contro il ponte della ferrovia

Per i rilevamenti del caso sono giunti sul posto i carabinieri di Orta e alcuni tecnici della Provincia. Poco dopo, con l'aiuto di due *bulldozer*, la carcassa del ribaltabile è stata rimossa e il traffico, che era stato bloccato, riattivato. L'episodio ha confermato l'urgenza di trovare rimedi adeguati, quali l'abbassamento della strada e una chiara segnaletica per indicare l'esistenza e l'altezza del ponte.

Sei feriti a Castellazzo nello scontro fra 2 auto

Novara, 12 maggio.

(l.l.) Sei persone, coinvolte in uno scontro, sono finite all'Ospedale Maggiore. L'incidente è avvenuto ieri sera, sulla statale della Valsesia, nei pressi dell'abitato di Castellazzo.

Una «127» guidata da Alessandro Silvestri, 51 anni, Pombia, via Gramsci 12, con a fianco la moglie Maria Varalli, 55 anni, all'uscita della strada provinciale di Castellazzo non ha osservato il segnale di stop prima di immettersi sulla statale, ed è stata investita in pieno da una «Ford» pilotata da Maria Carmen Corona, 20 anni, Novara, via XX Settembre 30. Sull'auto si trovavano altre tre persone: Iryda Mannucci, 53 anni, via Bazzi 6; Paolina Bisio, 50 anni, via Monte San Gabriele 9 e Sergio Mannucci, 45 anni, via Bazzi 6.

In seguito all'urto le due auto sono finite fuori strada. La Bisio ha riportato la frattura di entrambe le gambe e guarirà in 60 giorni.

Pensionato a Novara si getta sotto il treno

Novara, 12 maggio.

(p. b.) Casimiro Finotti, 78 anni, pensionato, residente nel rione di Sant'Agabio, via Caimi 18, si è ucciso facendosi decapitare dal treno. Viveva con un figlio sposato e nulla lasciava presagire l'insano gesto. Il Finotti aveva trascorso il pomeriggio al Circolo Enal del suo rione e, quando ieri sera aveva lasciato il locale, parlando con alcuni amici aveva detto che sarebbe andato a casa.

Ha invece raggiunto, poco fuori dell'abitato, la massicciata della linea ferroviaria Milano-Torino e quando è sopraggiunto il diretto 671 Biella - Novara - Milano, lia posato il collo sulla rotaia. Il macchinista lo ha visto quando era ormai a poche decine di metri. Ha azionato la sirena senza riuscire a fermare in così poco spazio il convoglio.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia ferroviaria. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata rimossa e trasportata alla camera mortuaria del cimitero. Il treno è ripartito dopo pochi minuti e il traffico non ha subito ritardi, essendo stato deviato tra le stazioni di Novara e Trecate sul secondo binario.

Due feriti (uno grave) a Castelletto Ticino

Castelletto Ticino, 12 maggio.

(g. r.) Violento scontro stanotte sulla statale 33 a Castelletto Ticino, all'incrocio di via Enrico Fermi, tra due auto. Un'«Alfa 2000» guidata dall'industriale Benjamino Tonioli, 41 anni, di Sesto Calende, è finita contro una «Simca» pilotata da Angelo Geraldi, 40 anni, di Castelletto Ticino.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Arona. Il Tonioli ha riportato la frattura del gomito sinistro e ferite guaribili in una quarantina di giorni, mentre il Geraldi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Scende dal marciapiede e finisce sotto un'auto

Novara, 12 maggio.

(l.l.) Secondina Balocco, 35 anni, via San Giacomo 1, stava camminando sul marciapiedi quando è stata costretta a scendere per lasciare il passo ad altre persone. In quel momento è sopraggiunta un'auto guidata da Elso Broglio, che l'ha urtata. La Balocco ha riportato la frattura del malleolo del piede sinistro, guarirà in un mese.

"Alla prof. con rabbia,,

Lunedì prossimo alle ore 17,30, al Circolo della stampa Giuliana Cabrini, autrice del libro «Alla mia Prof. con rabbia», edito da Gribaudi, parlerà del proprio «caso», che ha movimentato il mondo della scuola. Interverranno la prof. Aida Ribero, lo psicologo Augusto Romano, i giornalisti Gino Apostolo, Luciano Baroni e Cesare Roccati

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, largo Cavour 4; Invernizzi, corso Italia 52; Comunale, Villaggio Dalmazia; Fedele, corso XXIII Marzo 30.
ARONA — Manzoni, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 76.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Sabotini 22; Nitali, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Galleria Beatrice (corso della Vittoria 41, sino al 21 maggio personale del pittore Franco Frati). Alla Galleria S. Stefano (sino al 21 maggio personale di Danilo Andreis. Alla Galleria La Cruna (portici Duomo 4) (sino al 24 maggio personale di Nino Gaetaneli. Al Broletto (portici Rosetti) sino al 21 maggio personale di Sergio Tagliabue.
ARONA — Alla Galleria Arona (via Cavour 117) fino al 19 maggio personale di Ivan Debrouil. Alla galleria l'Approdo (corso Repubblica 54) (sino al 18 maggio personale del pittore palermitano D'Accardi.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 68) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Almerini, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il Verziere», via Rizzi [illegible] personale del pittore Lorenzo Moltrasio della Valle Vigezzo.
GALLIATE — Alla Galleria Mercurio, personale del pittore Salandeen Raj Nanchir.
OMEGNA — Alla galleria Speiano (via Cadorna 3), personale di Enrico Brena. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio.
VERBANIA — Alla Galleria Corrini (via San Vittore 24), personale dello scultore Lino Chiarenza. La mostra rimarrà aperta sino al 10 maggio.
CANNOBIO — Sino alla fine del mese all'albergo «Cannobio» esposizione di opere di Xanti Schwinsky e del verbanese Dante Poppi.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Grignasco, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

Prezzi al mercato settimanale di Oleggio (capi esposti 163): giovenche grasse prima qualità da 800 a 850 lire il chilogrammo; ritetti grassi prima qualità da 900 a 950; vitelli grassi seconda qualità da 600 a 670; vacche di prima qualità da 400 a 450; vacche di seconda qualità da 300 a 350; tori da 500 a 560.

NOTIZIE IN BREVE

Un incontro culturale sul tema «Fascismo di guerriglia» è stato organizzato per stasera dal Centro studi di Grignasco.

La mostra dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola integrata è stata inaugurata ieri nei saloni dell'ex sede dell'Aopi in piazza Martiri Fiatu a Intra.

LAGO D'ORTA
vendesi o affittasi
panoramicissimi miniappartamenti
lussuosamente arredati
Rivolgersi MADONNA DEL SASSO

OFFERTA DI PRIMAVERA
LA PELLICCERIA GARINO
inizia oggi 13 maggio - ore 9,30
a Novara corso Torino 27g
una vendita strabiliante di
PELLICCE
a prezzi FUORI STAGIONE

I capi provengono dalla collezione 1972-1973.
Alcuni esempi:

VISONE CINESE	valore L. 470.000	venduto a L.	290.000
CASTORO NATURALE	valore L. 420.000	venduto a L.	280.000
RAT MOUSQUE' VISONATO	valore L. 340.000	venduto a L.	195.000
PERSIANO BUKARA	valore L. 380.000	venduto a L.	210.000
GIACCHINI VISONE	valore L. 330.000	venduto a L.	195.000
PRET-A-PORTER	minimo da L. 50.000	massimo L.	100.000
ZAMPE PERSIANO		da L.	115.000

CONFEZIONIAMO SU MISURA PER TUTTE LE TAGLIE
CON PELLI NATURALI PREGIATE
ACQUISTATE NEI PAESI D'ORIGINE SENZA INTERMEDIARI

CASTORO CANADA LONTRATO	da L.	390.000
PERSIANO	da L.	280.000
VISONE CANADESE-AMERICANO-SCANDINAVO	da L.	690.000

A SERIETA' OFFRITECI IL PAGAMENTO RATEALE
CONTRO I PROSSIMI AUMENTI APPROFITTATENE SUBITO
Corso Torino 27g - NOVARA

Aurano: una "storia paesana„ di gusto fantascientifico

L'operaio che avrebbe visto gli spiriti ha paura della loro vendetta se parla

«C'erano anche venticinque anni fa, al tempo di don Giuseppe, volteggiavano attorno alla punta del campanile», dice Livio Malacarne - Uno scanzonato gruppo di giovani di Ramello ha intenzione di fare un «picnic» sul ponte stregato

Aurano. L'operaio della Rhodiatoce Libero Brizio avrebbe visto i fantasmi, ma non vuole parlarne. La maestra Alida Caretti non ha paura: «Io non li ho mai incontrati»

(Dal nostro corrispondente)
Aurano, 12 maggio.

Fantasmi a Ponte Milvio? Lo chiediamo a un cliente della trattoria Milvio, al bivio Aurano-Scareno. Siamo saliti quassù sotto la pioggia, gli spieghiamo, per questa strada che sale a stretti e ripidissimi tornanti, per incontrare qualcuno che abbia «visto» le figure luminescenti che apparirebbero di notte sui roccioni che scendono a strapiombo sulla strada e poi a picco nel baratro del San Bernardino, che scorre schiumando molto più sotto.

Il nostro interlocutore è un uomo tarchiato e sbrigativo. «Ne ho sentito parlare — *taglia corto* —, ma non ne so niente di più. Io però non credo se non a quello che vedo. Provate più su, ad Aurano. Là qualcosa debbono sapere». *Saliamo ancora. Ad Aurano la prima persona che incontriamo è l'insegnate elementare Alida Caretti, 23 anni, figlia dei proprietari della trattoria del passo.* «Ne ho udito parlare molto — *afferma* —, però io, che a volte rientro anche dopo la mezzanotte, specialmente il sabato sera quando con il mio fidanzato vado a Vertemate al cinema, non ho mai visto niente».

Interviene uno dei due avventori che siedono ad un vicino tavolino: «Sono Livio Malacarne — *si presenta* —, ho 60 anni. Abito a Pallanza, ma essendo nativo di Aurano ed avendo ancora in paese nipoti, parenti ed amici, ci vengo spesso. Quella delle apparizioni non è storia nuova. Forse 25 anni fa, era ancora parroco don Giuseppe, le luci apparivano sospese sopra il campanile. Poi, da quando venne trasferito, il fenomeno cessò. Credo che fosse lui in possesso di poteri magnetici. Ora in molti hanno visto cose strane. Anche mio nipote, Libero Brizio, che lavora alla Rhodiatoce. Se lo aspettate arriverà fra poco».

Per ingannare l'attesa avviciniamo due anziani muratori che continuano imperterriti a lavorare sotto la pioggia. Sono Fiorentino Caretti, 60 anni, e Delfino Gagliardi, 65 anni. Anch'essi sanno delle «apparizioni». Parlano anche di una specie di fascio luminoso sopra il quale apparirebbero figure strane, fantascientifiche: cavalli galoppanti, cani in bicicletta, strani fuochi fatui; loro però non hanno visto nulla, almeno così dicono.

In frazione La Selva c'imbattiamo nell'operaio Elio Brizio, 42 anni, che lavora presso la cartiera di Possaccio, ammogliato, padre di due ragazzini; è il fratello di Libero Brizio. Conferma: «Sì, ne parlano in molti, ma io non ho mai visto nulla». *Gli chiediamo se sia vero che suo fratello sia stato testimone del «fenomeno». Conferma:* «Sì, lui ha visto, io però penso che sia qualcuno che gli abbia giocato un brutto scherzo, per farlo spaventare. Comunque, dovrebbe arrivare fra poco». *Libero Brizio lo rintracciamo un'ora dopo all'Osteria delle Alpi. Si vede chiaramente che è sulla difensiva, non vuole fotografie, afferma di non aver veduto nulla, gli diciamo che i suoi parenti ed anche gli amici in paese sostengono il contrario. Lui nega.* «No — *ribadisce* —, anch'io ho sentito narrare di cavalli, di biciclette, di cani, di fasci di luci e di torce accese, ma non ho visto niente. Provate a Ramello...».

Al Circolo Enal di Ramello invece ci fanno ancora il suo nome come quello di un testimone che sa molto. «Forse ha negato per paura. Torna di sera a notte fonda e forse teme che i "fantasmi" si vendichino se parla. Noi comunque — *ci dicono alcuni giovani* — finiremo per andarci qualche notte a vedere come stanno realmente le cose. Se è uno scherzo, saranno legnate, altrimenti vedremo che succederà». *E parlano di andare in un bel gruppo la prima notte di sereno con fiaschi di vino, pane e salame, come per una scampagnata. Ma non è detto che poi abbiano a farlo per davvero.*

Di notte Ponte Milvio, con le sue storie di morti per disgrazia, di suicidi, di cadaveri non ancora restituiti, non è certo un posto adatto per scanzonati pic-nic. E' invece un posto da fantasmi o da storie strane, da fare restare col fiato in gola.

Antonio Costantini

Aurano. In questo punto del ponte Milvio comparirebbero spesso figure fluorescenti che subito si dileguano

Le opere d'arte a Oleggio vengono spesso trascurate

Oleggio, 12 maggio.

(u. g.) Le opere d'arte a Oleggio sono spesso trascurate. Questa è l'opinione di padre Augusto Mozzetti, un missionario del Sacro Cuore da alcuni anni parroco. «*Nel cortile di una vecchia casa oleggese, nelle vicinanze della chiesa* — dice il missionario —, *avevo sempre ammirato un crocifisso attorniato da santi. Giorni fa al posto del dipinto ho visto soltanto poche macchie di colore sbiadito. Per conto del padrone di casa, residente altrove, mi è stato detto, è stato "strappato" e portato via*».

Apprezzabile è il censimento che in questi giorni sta facendo di tutte le opere situate in territorio comunale la biblioteca civica, ma per padre Mozzetti si dovrebbe fare qualcosa di più del semplice lavoro di documentazione. Il sacerdote ricorda che in piazza Martiri, nel cortile di una casa si trova un bell'affresco datato 1421. Nella chiesa di Santa Maria, dietro la pala dell'altar maggiore, c'è un dipinto della Madonna del Castello, risalente al secolo XIV: prima che l'umidità lo rovini, potrebbe essere passato su tela.

CAMERI — Domani si svolgerà a Cameri una giornata rustico-stica a coppie riservata a giovani coltivatori. La manifestazione è organizzata dall'associazione provinciale «Club 3 P» di Novara in collaborazione coo il gruppo giovani coltivatori ed il movimento femminile delle coltivatori diretti.

STRESA — Nel giardino dell'ex palazzo ducale, si è esibita la banda dei sommergibilisti di Taranto e Livorno.

A Baceno "stagione„ in pericolo

Per colpa della dinamite Pro loco senza presidente

Ugo Alberti è stato denunciato anche se è titolare di una cava - Tra le sue singolari iniziative: l'ombrellone metallico per le feste campestri

(Dal nostro corrispondente)
Baceno, 12 maggio.

(a.v.) Il presidente della Pro Loco di Baceno, Ugo Alberti, ha rassegnato le dimissioni. Nella sua qualità di contitolare di una cava per l'estrazione del serizzo in frazione Croveo di Baceno, Ugo Alberti è incorso recentemente in una disavventura giudiziaria. Trovato in possesso di quattro candelotti di dinamite con detonatori e mille metri di miccia, che gli servivano per tagliare la roccia, è stato arrestato dai carabinieri sul finire del mese scorso per detenzione abusiva di materiale esplodente. A nulla valsero le sue precisazioni circa l'uso più che legittimo cui voleva destinare il materiale: la legge speciale per la detenzione di armi ed esplosivo non consente alcuna discrezionalità in caso di flagranza.

Al noto imprenditore il magistrato ha comunque concesso la libertà provvisoria alcuni giorni dopo l'arresto.

Ora l'Alberti si è dimesso dalla presidenza della Pro Loco affermando che la sua posizione in seguito ai recenti avvenimenti «*non gli consente più di portare avanti il programma dell'ente*».

Come presidente della Pro Loco, l'Alberti aveva attuato una serie di ingegnose iniziative per rilanciare il turismo locale. La più singolare è stata la fabbricazione di un gigantesco ombrellone metallico che, nelle intenzioni dei costruttori, servirà a proteggere durante i temporali estivi il pubblico che parteciperà alle feste campestri e alle numerose manifestazioni in programma nel grosso centro della valle Antigorio.

Proprio alla sua esperienza professionale nello sparo delle mine, si deve anche la soluzione della complicata operazione di sbancamento della strada provinciale di valle Antigorio all'epoca della sua interruzione in località Monteplano. In quell'occasione furono fatte brillare centocinquanta mine per provocare la caduta di una massa di roccia e detriti che era pericolante e comprometteva la transitabilità dell'arteria.

Ultimamente, sempre a cura della Pro Loco di Baceno, è stato eseguito un altro ciclopico lavoro: la campana della monumentale chiesa di Baceno si era rotta e, nonostante la mole ed il peso di parecchie tonnellate, è stata trasportata presso una fonderia di Valduggia per la riparazione e successivamente issata sull'altissimo campanile. «*Ci resta ancora da realizzare* — dicono alcuni consiglieri della Pro Loco di Baceno — *un vasto programma per dotare la nostra località di attrezzature indispensabili come la piscina, una "pattinoire", campi da tennis. Questa crisi provocata dalle dimissioni del presidente non ci voleva proprio*».

Per questi motivi a Baceno molti si augurano che il consiglio della Pro Loco respinga nella sua prima seduta le dimissioni del presidente.

Ugo Alberti, presidente della Pro Baceno (Falciola)

I migliori vini novaresi alla Settimana di Verbania

Verbania, 12 maggio.

(a. c.) Alla «Settimana dei vini novaresi organizzata dalla sezione economica della viticoltura dell'Unione provinciale agricoltori e che si svolgerà dal 28 maggio al 4 giugno, partecipano anche ristoranti di Verbania, Stresa ed Arona. Durante la «settimana», che ha una precisa funzione promozionale, i turisti avranno la possibilità di accompagnare i piatti tipici tradizionali dei vari ristoranti con vini novaresi, tra i quali ve ne sono quattro ad origine controllata (Boca, Fara, Ghemme e Sizzano) nonchè altri di indubbio pregio come i rossi Bonarda, Spanna, Caramino, Vecchia Collina e i bianchi Barengo e Greco.

La «Settimana», offrirà a molti l'occasione di scoprire le qualità dei vini novaresi dimostrando come la vitivinicoltura della provincia è in grado di soddisfare le esigenze di qualsiasi consumatore.

Stresa: tolti i cartelli di divieto di bagni nel lago

Stresa, 12 maggio.

(a. c.) I vistosi cartelli «*divieto di bagni*», posti un anno fa sul tratto di spiaggia antistante la passeggiata sul lago a Stresa, a causa dell'inquinamento delle acque, sono stati tolti. Ciò è stato possibile dopo la costruzione di un collettore che raccoglie sia le acque nere del centro di Stresa, sia gli scarichi degli alberghi per riversarli a valle dalla cittadina, dove è anche progettata la costruzione di un impianto di depurazione.

VERBANIA — Da lunedì prossimo al 15 giugno è vietata nelle acque del lago Maggiore la pesca delle alborelle.

BOMAGNANO — Un autotreno guidato da Donald Picaut, di 32 anni, francese, è finito contro una casa, in via Novara 32. Nell'urto il camion ha demolito un balcone del primo piano.

...un tocco in più!

coiffeur elan dei
greco
NOVARA - Tel. 25.746
ARONA - Tel. 0322/5713
GOZZANO - Tel. 0322/94.269

DANCING CASANOVA
Invia - Tel. 0323-43210
SELEZIONE
DEL IV FESTIVAL
DEL LAGO MAGGIORE
«VOCI NUOVE»
con la partecipazione di
BARRIMAR
e di CAPRICORN COLLEGE
L. 1500 - 1000

Singolare situazione della squadra di pallavolo di Borgomanero

Sono tutti "campioni„ ma nessuno li aiuta

La formazione, che era finanziata dalla «Rossari Moda», ha vinto 31 partite consecutive e si sta aggiudicando il campionato di promozione - In tutta la stagione soltanto 95.000 lire di contributi

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 12 maggio.

Il «boom» della pallavolo alimenta già da qualche tempo le cronache borgomanesi. Dopo la «*guerra delle palestre*», il successo della formazione maggiore nel campionato regionale, le vittorie nei vari tornei provinciali, è ora il turno della «Rossari Moda», la squadra rampichina alla ricerca di un compratore e protagonista di una avventurosa vicenda che sarà ricordata negli annali sportivi di Borgomanero.

La «Rossari Moda» (che ora non si sa bene come si chiami) è sulle scene locali dal settembre scorso. La squadra fu messa assieme dal giovane Giovanni Vanini (diventato poi il segretario tuttofare della società) e da altri innamorati dello sport della pallavolo. «*Era, in sostanza* — racconta il segretario — *la formazione disciolta dell'Istituto tecnico industriale, rafforzata con alcuni giocatori della zona*».

La nuova compagine pallavolistica fece la sua apparizione ufficiale a Varallo Pombia e vinse, una dopo l'altra, sette partite, aggiudicandosi quel torneo. Poi si iscrisse ad un torneo preparatorio organizzato dalla Fipav novarese, disputò otto incontri e, manco a dirlo, risultò vittoriosa in tutti: fu quindi ammessa alle eliminatorie per il campionato provinciale di promozione maschile: altre otto gare, con altrettanti successi. Infine intraprese il campionato stagionale, aggiudicandosi ancora otto partite di seguito e assicurandosi il titolo provinciale prima del termine del girone.

Ieri la squadra di Borgomanero è stata battuta. Dopo 31 vittorie consecutive ha alzato, una volta tanto, le braccia arrendendosi a Novara, per 3 set a 1, alla «Volley Ball» nella palestra Rosmini di viale Sforza. Ma la sua sconfitta, per quanto amara («*eravamo troppo abituati a vincere*», commentano i pallavolisti borgomanesi), non avrà alcun peso sulla classifica del girone: il Borgomanero è ormai sicuro vincitore del campionato provinciale novarese di promozione.

Le sue dirette inseguitrici, la «Volley Ball» e la «Fiamma» di Novara, sono distanziate di 4 punti e manca ormai solo una giornata alla conclusione del torneo. Domenica la «Rossari Moda» (che da qualche tempo porta la tuta con la scritta «Libertas Borgomanero») affronterà, per la partita di addio a Trecate, la «Esso Amarri». «*Nel nostro programma figurano poi* — dice Vanini — *la partecipazione ai "concentramenti regionali", che si terranno il 28 maggio a Ivrea e ad Asti, e alle finali piemontesi, fissate per il 4 giugno a Torino o ad Alessandria*». Il programma dei pallavolisti locali è quello di vincere, dopo il titolo provinciale, anche quello piemontese, sull'esempio delle ragazze del dottor Ferrero. «*In ogni caso* — spiega Vanini — *intendiamo guadagnarci la possibilità, con l'intento in finale, di prendere parte, nella prossima stagione, al campionato di promozione regionale*».

Sul piano sportivo, dunque, tutto procede a gonfie vele. L'appassionato direttore tecnico, Domenico Baroni, un ingegnere di Castelletto Ticino, occupato alla Siai di Sesto Calende, può dirsi contento dei suoi ragazzi: dal capitano, Mauro Mori, ventiquattrenne, perito chimico di Castelletto, al «decano» Aldo De Serio, 28 anni, operaio alla Bemberg di Gozzano e già militante nel Nicastro. Altrettanto bravi Fulvio Cerri, gli studenti Piero Valsesia, Piero Borin, Luciano Pregnolato, Gianni Zavellato (tutti sui 20 anni), l'operaio diciottenne Carlo Moia, i ricaltri Tiziano Botia, Franco Castellina e Walter Boselli.

All'ingegner Baroni si affiancherà, per la preparazione alle prossime partite, uno dei più esperti allenatori di pallavolo della regione, Dino Bovo, dalla «Elettromeccanica Verbano». Il Borgomanero può anche vincere il titolo regionale. Ma i suoi problemi non sono di ordine tecnico o agonistico.

La squadra che ha fatto il «miracolo» di vincere 31 partite consecutive è rimasta all'asciutto: «*In verità* — assicura il segretario, che è anche cassiere — *di soldi non ne abbiamo mai avuti. In tutta la stagione abbiamo ricevuto 95.000 lire di contributi: con quelle e con i denari tirati fuori di tasca nostra abbiamo fatto il campionato*».

La storia «finanziaria» della squadra campione provinciale maschile di pallavolo (torneo di promozione) è la seguente. Al principio della stagione, la società «Rossari Moda» diede 50.000 lire e ne promise altre 300.000, ma la ditta ebbe poi il noto tracollo e la squadra pallavolistica venne invitata a cambiare denominazione. Qui incominciarono quelle che i dirigenti pallavolistici locali chiamarono le «*prese in giro*»: un noto industriale avrebbe assicurato mezzo milione se la società avesse preso il nome di «Libertas», cosa che in un certo senso avvenne. La squadra cambiò il nome sulle nuove tute rosso-azzurre fornite dal sig. Borzino, della Libertas provinciale, ma per gli organi ufficiali della pallavolo continuò ad essere la «Rossari Moda». E, quello che più conta: il mezzo milione, non arrivò mai. «*Il Comune non diede niente* — prosegue il segretario — *qualcosa di suo ci diede però l'assessore Bennaglia*».

Morale: nelle casse sociali affluirono le 95 mila lire già dette, che da un pezzo sono finite. Ora per la squadra, che non ha un nome (o ne ha due), si presenta il problema delle trasferte finali: chi vorrà aiutare i pallavolisti di Borgomanero? Al limite: chi vuole comprare una squadra di campioni della pallavolo?

Francesco Allegra

Giochi e corse di cavalli nel *Little Ranch* di Pombia

(Dal nostro corrispondente)
Pombia, 12 maggio.

(u. g.) Un fine settimana in campagna. Tra corse di cavalli e cavalieri che trainano amazzoni sedute sui carrozzino, oltre ad altri divertenti giochi è quanto offre domenica il Club ippico pombiese, situato al «*Little Ranch*» di San Giorgio di Pombia. Il pittore Mario Bolla, presidente del sodalizio ed ideatore dell'iniziativa, intende valorizzare la zona.

«*Tutti possono partecipare, il pubblico può assistere gratuitamente allo spettacolo, che s'inizierà la mattina della domenica per continuare nel pomeriggio, in un clima di festoso divertimento, con tutta una serie di giochi molto divertenti*».

Le giovani atlete pronte a scendere in pista

Briga. I Giochi della Gioventù sono ormai diventati una tradizione primaverile in quasi tutti i paesi della provincia. Qui siamo a Briga, dove le gare hanno avuto luogo giovedì con larga partecipazione di giovanissimi atleti dei due sessi: nella foto, un gruppo di ragazze in attesa di scendere in pista per le prove di atletica leggera (Foto Allegra)

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Mastroianni collettivo (commedia) con Pier Gruning e Claire Nielsen.
CORSO: No... sono vergine (commedia), con Maria-Louise Zetha e Fulvio Mingozzi.
ELDORADO: Domenica maledetta domenica (drammatico), con I. G. Jackson e P. Finch.
ESCELSIOR: Non commettere atti impuri, con Barbara Boucher e Lucia-no Salce.
FARAGGIANA: Si può fare anche (western), con Bud Spencer e Jack Palance.
VITTORIA: Acquasanta Joe (western), con Lincoln Tate e Ty Hardin.

ARONA
MODERNO: La violenza quinto potere (drammatico), con Enrico Maria Salerno e Gaziano Manchin.
ROMA: L'amante dell'Orso maggiore (drammatico), con Senta Berger e Giuliano Gemma.
LUX: Unico indizio, una scarpa rossa (giallo), con Yves Dunarey.
SAN CARLO: Terza il magnifico (avventuroso), T. Curtis.

BELLINZAGO
ORATORIO: Il furto è l'anima del commercio (brillante), E. Montesano
VOLTA: Indio Black (western), Y. Brinner.

BOGNANCO
TERME: Ultima sfida (western).

BORGOMANERO
LUX: Ricatto di un commissario di polizia e un giovane indifeso di resto (drammatico), con P. Noiret.
MODERNO: Il Decameron proibito, di Carlo Infascelli.
SOCIALE: Forza G (avventuroso).

CAMERI
ORATORIO: Uccisi, uccido spero (avventuroso).

DOMODOSSOLA
CORSO: Decameron proibito.
CASERMA: Sette uomini (avventuroso).
FILODRAMMATICI: Se le mani addosso, sei in arresto (giallo).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Una città chiamata paura (western).

GALLIATE
SMERALDO: L'ultima valle.

GATTINARA
ITALIA: L'armata degli eroi.

GRAEMME
ITALIA: Dopo di che uccide il maschio e lo divora.

OLEGGIO
COMUNALE: Essere lo fanno (brillante), G. Giannini, R. Schaffner.
MODERNO: Il grande Jack (avventuroso), J. Wayne, R. Boone.

OMEGNA
SOCIALE: Roma.
SPLENDOR: Essere lo fanno (commedia), A. Giuffrè.
ORATORIO: La vendetta è un piatto che si serve freddo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Vivo la mamma sua.

TRECATE
PELLICO: Decameron in cerca di godimento.
VITTORIA: Appuntamenti lontano almeno un palmo.
COMUNALE: Concerto per una piccola soliata.

VERBANIA
APOLLO: Quando le salamandre hanno gli occhi (drammatico).
ARISTON: Ottano (documentario), di Folco Quilici.
IMPERO: L'ammazzasette uccide ancora (brillante), con A. Cord e S. Franc.
SOCIALE (Intra): L'oro di Mackenna (western), con G. Peck e O. Sharif.
SOCIALE (Pallanza): Don Camillo e i giovani d'oggi (commedia), con G. Moschin e L. Stander.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La novizia (commedia), B. Bardot e A. Girardot.

favoloso!
SOGGIORNO GRATUITO
di otto giorni per due persone
sulle dorate spiagge dell'Adriatico
PRENOTANDO
tra il 20 aprile e il 20 giugno
UNA PELLICCIA
presso il
Centro Confezioni Pellicceria
Condominio COSTABELLA
Dormelletto di Arona
tel. 0322/49074
S.S. Sempione (tra Dormelletto e Arona)
(di fronte HOTEL QUO VADIS
Strada Camping Lago Maggiore, a destra)
aperto feriali e festivi

Atelier alta moda - Modelli in esclusiva - Visoni - Persiani - Ocelot - Castori - Lontre - Rat Mousqué - Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta.
comode facilitazioni pagamento